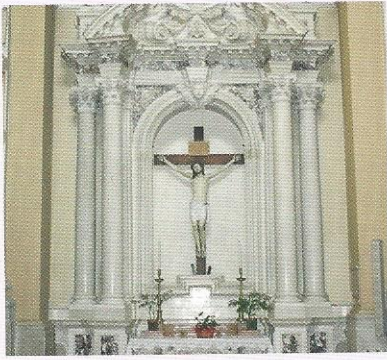


OGNI MESE UN'OPERA



L'altare del crocifisso

L'altare del crocifisso della parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

Il monumentale altare laterale, il primo a sinistra che s'incontra entrando in chiesa dal portale principale, denominato del Crocifisso, non è stato costruito per questa Parrocchiale ma proviene da un'altra chiesa, quella di San Francesco a Bassano del Grappa, dove era un altare laterale dedicato all'Immacolata Concezione.

Scrive Federica Simonetto nella sua Tesi di Laurea parlando degli altari di San Francesco di Bassano: "Il secondo della parete nord della navata, dedicato all'*Immacolata Concezione*, stimato £. 1480, venduto per £. 1650 a don Simone Nassimbeni per la chiesa di Roncegno. Nella perizia di stima si legge che "è composto di quattro colonne isolate (a tutto tondo n.d.r.) del diametro di m. 0,36 con relativi pilastri d'incontro, tutto in biancon di Pove con cimiero d'ordine Corinto, ma di gusto barocco, con parapetto della mensa e dei piastrelli in Africano (particolare marmo

L'esuberante cimasa ricca di decorazioni dell'altare del Montin, 1841.

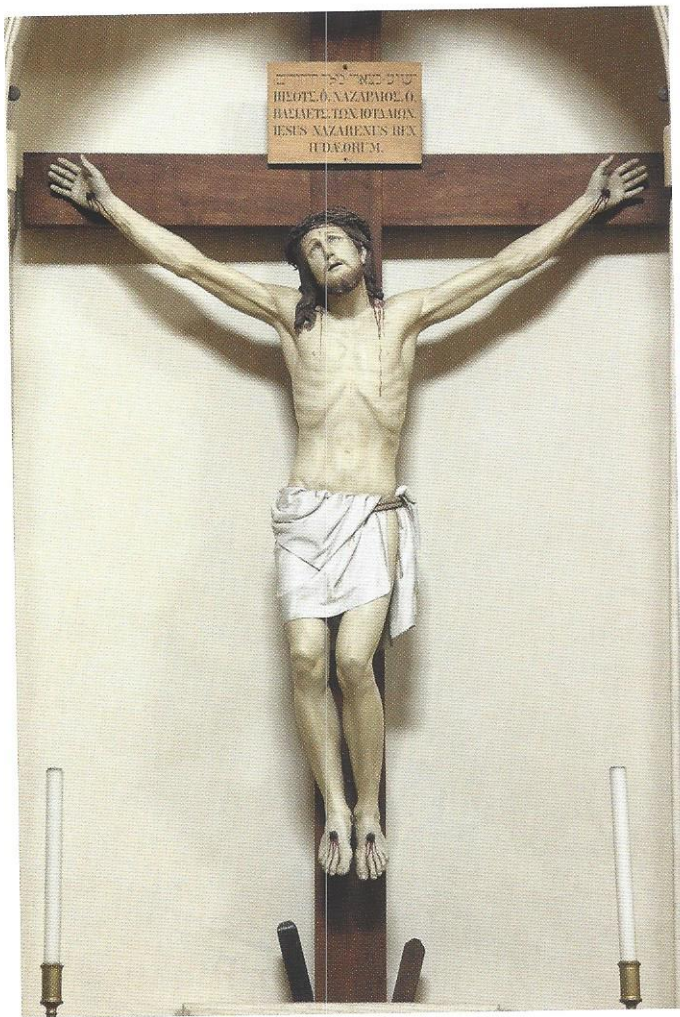


La cappella del *Crocifisso* con l'altare di Guglielmo Montin e il Crocifisso di Giovanni Battista Pendl, 1841.

screziato con toni bianchi, grigio violacei e bluastri, particolarmente prezioso e molto usato per i rimessi, n.d.r.)". Per capire i motivi di questa vendita all'asta del prezioso manufatto, fatta dal Comune di Bassano, è utile dare qualche informazione sulla sede originaria dell'altare, e cioè la Chiesa di San Francesco di Bassano del Grappa.

Nel panorama delle movimentate e convulse vicende civili e militari della città di Bassano avvenute negli ultimi decenni del Settecento e nei primi dell'Ottocento, il convento di San Francesco fu soppresso con decreto del 10 luglio 1771 e l'annessa omonima chiesa, risalente alla fine del XIII secolo, fu sconsacrata e alla fine ridotta a magazzino militare subendo gravi devastazioni, vandalismi e ogni sorta di ingiurie, fino a quando il Comune di Bassano, verso il 1840, si decise a metter fine a tutto ciò e recuperare il monumento. Scarseggiando però i fondi per riportare il tempio al suo stato originario, il Comune decise di alienarne alcuni beni, mettendo in vendita parte degli altari marmorei, troppo costosi per la loro manutenzione, tra i quali anche il Nostro.

Un altro altare, intitolato a San Rocco e poi a Sant'Anna, diventerà l'altare del Crocifisso della ricostruita Pieve di Strigno e un altro ancora, l'altare di San Nicola sarà usato come ancòna dell'altare Maggiore per la Parrocchiale dell'Annunziata di Mel.



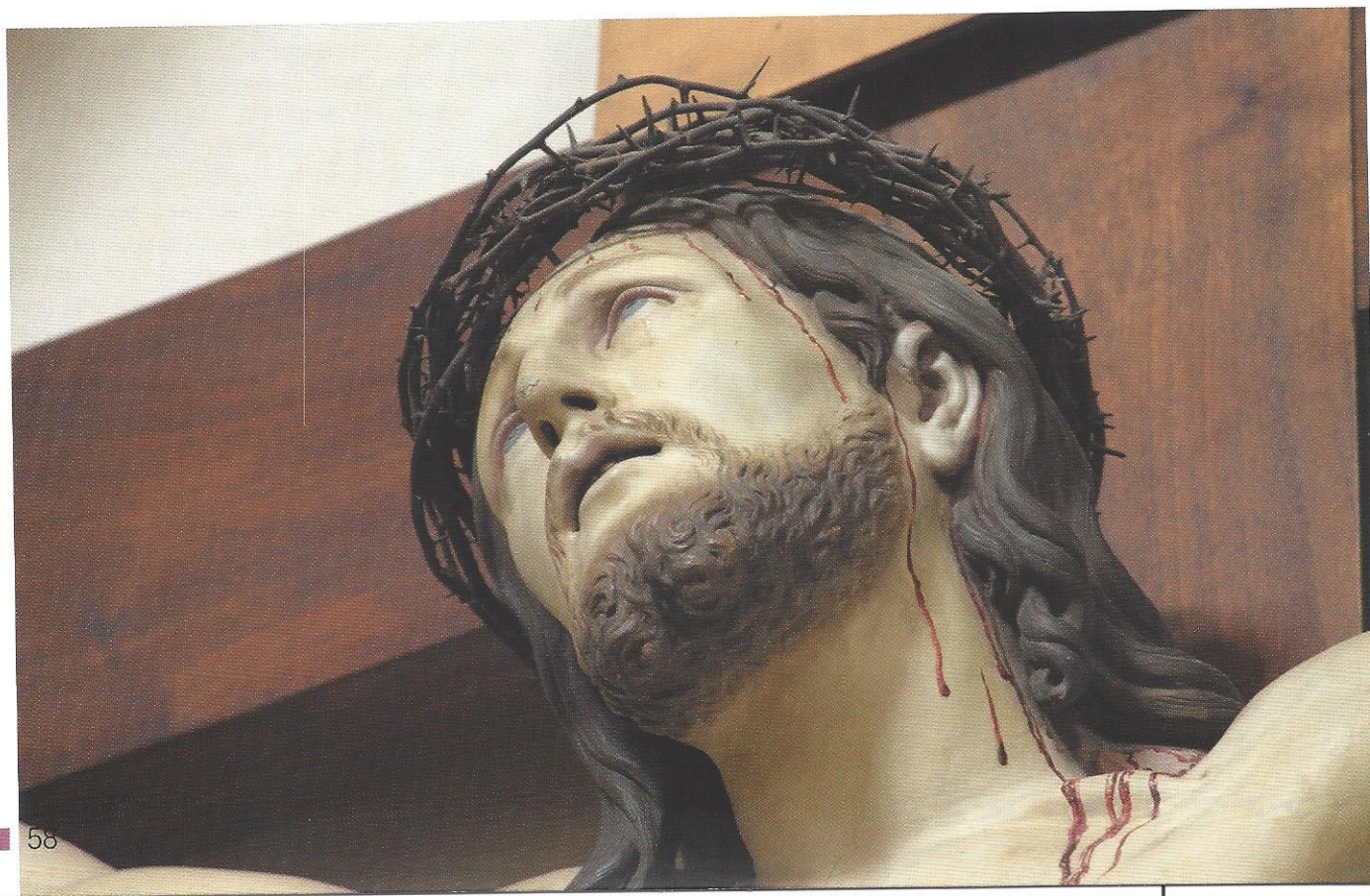
Il *Crocifisso* di Giovanni Battista Pendl, 1841, legno intagliato e policromato, 190 x 153 cm.

Particolare del *Crocifisso* nel quale colpisce l'equilibrio tra la bellezza del volto, la finezza della pittura, e la sua contenuta drammaticità.

L'altare, databile a circa il 1717-1720, è opera dello scultore e altarista bassanese Guglielmo Montin (Bassano, 6 marzo 1680 † post 1745), al suo tempo conosciuto come "Professor d'Altari". Fu installato nella sede attuale nel 1841 in sostituzione del vecchio altare ligneo del Crocifisso risalente al XVII secolo. L'opera, caratterizzata da un esuberante e ricco apparato decorativo, è composta di quattro colonne cilindriche con capitelli corinzi sostenenti un'elaborata trabeazione di gusto pienamente barocco, completata da una cimasa animata da teste di cherubini al centro della quale è inserito un ovale con la **Colomba dello Spirito Santo**. Il tutto è realizzato in Biancone di Pove con specchiature e tarsie in Mischio Africano, particolarmente evidenti nella mensa dell'altare e nelle basi delle colonne.

La complessità di forme e decorazioni era propria dello stile dell'architetto e scultore veneziano Bernardo Tabacco (1656 † 1729) che a Bassano aveva aperto la sua bottega nell'ultimo decennio del Seicento e nella quale il giovane Montin (o Montini) aveva fatto il suo apprendistato. Il vecchio e modesto nelle forme *Crocifisso ligneo* del precedente altare, ancora legato allo stile tardogotico, allora considerato inadeguato per la nuova sede, venne tolto e relegato nella soffitta della chiesa. Solo alcuni decenni or sono è stato recuperato, restaurato e valorizzato ponendolo nel presbiterio a destra dell'altare maggiore.

Per l'altare del Montini fu commissionato, già nel 1841, allo scultore di Merano **Giovanni Battista Pendl** (Zillerthal, 1791 † Merano, 1859), il grande **Crocifisso** ligneo policromato che campeggia al centro dell'ancona. È un'immagine romantica connotata da un forte realismo venato di una sottile malinconia, che nella perfetta resa anatomica del corpo e nella delicata e verosimigliante cromia, rivela la formazione accademica del Pendl, ma anche il suo innato amore per il particolare e l'aderenza al vero. Sopra la testa di Cristo è apposta la cartella con il *Titulus crucis*



"Gesù Nazareno re dei Giudei", scritto per esteso in ebraico, greco e latino.

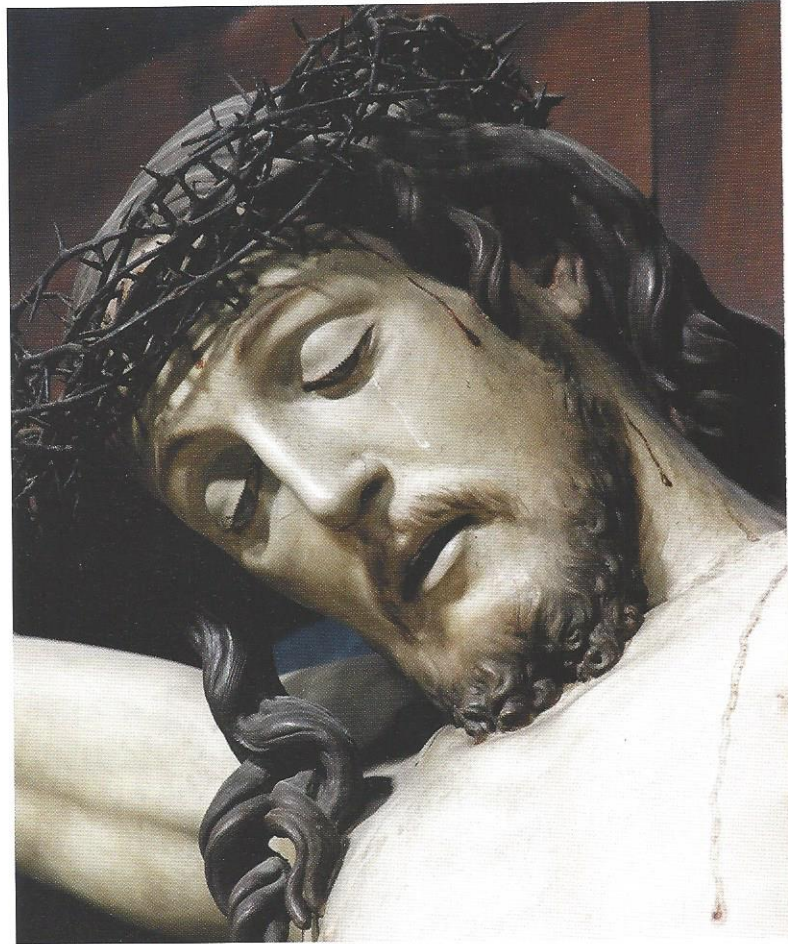
Questo di Roncegno è il primo dei tre crocifissi creati dallo scultore meranese per le chiese della Valsugana, vale a dire il secondo per la Pieve dell'Immacolata di Strigno, fatto nel 1846, e il terzo per la Pieve di Santa Maria Nascente di Borgo creato nel 1855.

Altre opere lignee di Giovanni Battista Pendl sono presenti in molte altre chiese del Trentino, come ad esempio le statue delle Madonne Addolorate di Pergine (dopo il 1836), di Telve (1850) e di Caldonazzo (1850).

Va detto che queste commissioni erano favorite dall'allora Principe Vescovo di Trento Giovanni Nepomuceno De Tschiderer, con il quale lo scultore era legato da una profonda amicizia fin da quando il prelado era ancora decano a Merano.

Anche il Professor d'Altari Guglielmo Montin ha parecchie opere, per lo più altari, nelle chiese della Valsugana e del Trentino. Di queste opere si ricorda per primo lo splendido altare dell'Aiuto, realizzato tra il 1735 e il 1737 per la Pieve di Borgo, l'altare del Rosario della Parrocchiale di San Leonardo di Castelnuovo comperato a Bassano nel 1740, l'altare Maggiore creato nel 1735 per la Parrocchiale di San Bartolomeo a Torcegno, smembrato e sostituito nel 1751 con un modello di Francesco Passerini, l'altare Maggiore e l'altare del Crocifisso della Parrocchiale dei Santi Antonio di Padova e Brigida di Svevia a Tezze Valsugana, databili al 1720 e al 1730 circa. A un allievo del Montini, per la comunanza degli elementi stilistici, è altresì assegnato l'altare Maggiore della Parrocchiale di San Giorgio a Vigolo Vattaro datato 1750.

© Vittorio Fabris, aprile 2024



Particolare del pregnante *Crocifisso* della Pieve di Borgo V., 1855, una delle ultime creazioni di Pendl.

Il *Crocifisso tardogotico*, XVII secolo, del vecchio altare del Crocifisso della Parrocchiale di Roncegno

Il *Crocifisso* di Pendl, 1846, della Pieve di Strigno.

